

1° RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNO 2019

Sintesi per la stampa

Camera dei Deputati, 10 luglio 2020

Intervento del Presidente della Camera Roberto Fico
Alla presenza del Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora

**Il Direttore Generale De Maio: rendere giovani
protagonisti del rilancio del Paese**

Roma, 10 Luglio 2020

Oltre **18 milioni di euro** erogati per progetti che hanno coinvolto circa **25mila ragazzi** nell'ambito dei programmi europei Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà, il network radiofonico "**ANG inRadio**" con **44 stazioni** in tutta Italia che vede impegnati **600 giovani speaker**, 26 palestre di progettazione con 1240 partecipanti, **2300 Youth Worker** formati, la creazione del network di **260 Europeers**, e 88 eventi sul territorio che hanno visto la partecipazione di **oltre 10mila ragazzi**.

Sono i numeri della 1° Relazione al Parlamento **sulle attività svolte nel 2019 dall'Agenzia Nazionale per i Giovani**, illustrati oggi alla Camera dei Deputati dal Direttore Generale **Domenico De Maio**, dopo l'intervento del Presidente della Camera dei Deputati **Roberto Fico**. I lavori si sono svolti alla presenza del Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport **Vincenzo Spadafora**.

"Negli ultimi anni, a fasi alterne, l'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata spesso sul tema dei giovani, con prospettive di volta in volta diverse. Il lavoro che non c'è, la fuga dei cervelli, la partecipazione sociale e politica alla campagna sui cambiamenti ambientali e climatici, l'allarme criminalità, la crescita delle start-up innovative. Un dibattito che spesso ha dimenticato di ascoltare proprio i veri protagonisti: i giovani. Nell'ultimo anno l'Agenzia Nazionale per i Giovani è intervenuta con passione, autorevolezza e competenza in questo dibattito istituzionale per provare ad invertire il trend della narrazione sul mondo giovanile con un approccio che mettesse finalmente al centro dell'attenzione i nostri ragazzi, che desse loro voce, gli spazi fisici e digitali che, infine, li rendesse protagonisti del presente, non solo del futuro", ha dichiarato il Direttore De Maio nel presentare la Relazione.



“L’Italia di oggi esce da una crisi sanitaria e si appresta ad affrontarne una sociale paragonabile ad una ricostruzione. Va detto molto chiaramente: questa ricostruzione se non vedrà coinvolti attivamente i nostri giovani non ci consentirà di risollevarci il Paese. Il Paese e l’Europa tutta devono ripartire dai ragazzi che si sono impegnati in questi mesi così difficili. Sono la speranza che una luce in fondo al tunnel ci sarà. La sfida che ci attende non ammette risposte non all’altezza, non ammette tentennamenti, non ammette infine una sconfitta. L’Agenzia Nazionale per i Giovani è pronta a fare la propria parte quale presidio di democrazia e partecipazione”, ha continuato il Direttore De Maio.

La Relazione analizza le opportunità che l’Europa offre alle nuove generazioni, l’impatto che queste politiche hanno sul territorio italiano e le prospettive future anche grazie alle preziose ricerche di Ipsos, del network Ray ed ai dati Istat.

IPSOS: 80% GIOVANI DISPOSTI A FARE ESPERIENZA ALL'ESTERO NONOSTANTE LOCKDOWN

L’ostinato bisogno di ricerca di felicità dei giovani non si è fermato neanche nei giorni del lockdown. È quanto emerge dalla ricerca che Ipsos ha realizzato per l’Agenzia Nazionale per i Giovani. Da anni ormai geneticamente esposti ad un continuo processo di costruzione e smantellamento, i giovani di oggi hanno ottimizzato la loro capacità di resilienza e si sono abituati a «tornare al punto 0».

Non avendo punti di riferimento saldi, se non quelli all’interno della stretta rete familiare, sanno programmare repentini e innumerevoli cambi di direzione per ricominciare da capo. Che questa sia la skill migliore per coltivare un “effetto trampolino” dopo la drammatica emergenza sanitaria che stiamo vivendo?

In un recente sondaggio sono stati trattati questi temi parlando direttamente con i giovani dai 14 ai 35 anni chiedendo loro di raccontarsi e di riflettere profondamente sulla nuova quotidianità anche in prospettiva futura in un momento storico che ha dello straordinario, dove tutto sembra dover essere riscritto.

Dopo le paure e le preoccupazioni che hanno invaso la nostra dieta mediatica di questi ultimi mesi, i giovani possono percepirsi felici? Il 79% di loro dichiara di esserlo. I più positivi i più giovani tra i giovani, i 14-19enni, che ancora non si trovano a dover fare i conti con il mercato del lavoro e con l’esigenza di indipendenza economica. Ma la felicità sta nel qui ed ora, nei progetti a breve termine realisticamente realizzabili date le condizioni. Proiettarsi alla vita ideale crea invece frustrazione: seppur felici, due giovani su tre dichiarano infatti di vivere una vita reale ben lontana dalla vita ideale che vorrebbero per loro stessi. Il COVID19 ha lasciato qualche traccia indelebile nei ragazzi? In primis i ragazzi hanno imparato ad apprezzare di più il valore della loro vita (60%) che



mai in modo così prepotentemente evidente appare interconnessa con quella degli altri (57%). E non solo, l'emergenza sanitaria ha reso loro ancora più propensi al cambiamento (54%), in un moto di continuo adattamento in cui i giovani più delle altre generazioni, erano già prima in grado di muoversi. Consapevoli che gli effetti negativi del COVID19 ci saranno da qui per i prossimi anni, più di un giovane su tre è preoccupato principalmente per la propria situazione lavorativa e quindi economica per altro già decisamente compromessa anche prima dell'arrivo del virus.

Il COVID19 ha intaccato l'attrattività delle esperienze all'estero per studio o per lavoro? Decisamente no: l'80% dei giovani si dichiara disposto a fare un'esperienza di minimo un mese all'estero, consapevoli soprattutto del fatto che andare a studiare o a lavorare all'estero è un'opportunità imperdibile per confrontarsi con altre culture e fare nuove esperienze fondamentali per la propria crescita e spendibili poi sul mercato del lavoro.

I giovani però non sono soli, sono molti i soggetti a cui possono rivolgersi per cercare sostegno e per provare a realizzarsi al meglio. Poco inclini ad uscire dalla loro comfort zone, faticano ad affidarsi a figure al di fuori della loro cerchia ristretta di parenti e amici. Ignari dell'esistenza di quelli che vengono definiti Youth Workers (chiunque abbia un ruolo professionale o volontario capace di influenzare e indirizzare una persona durante la sua fase di crescita giovanile, infantile, adolescenziale), una volta messi al corrente di chi sono e cosa fanno sono razionalmente in grado di vederne l'enorme importanza (il 70% li considera figure chiave utili per la crescita di un ragazzo). Altra istituzione in aiuto ai giovani è l'Agenzia Nazionale Giovani, nota almeno per sentito dire dal 59% dei giovani. Sul versante dei servizi istituzionali offerti, il più noto è decisamente il Programma Erasmus Plus, un programma dell'Unione Europea che offre opportunità di studio, formazione, di esperienze lavorative o di volontariato all'estero per i giovani, promuovendo sinergie tra i diversi settori. Anche il neonato programma Corpo Europeo di Solidarietà partito a regime solo nel 2019 risulta noto al 46% del campione.

Nota informativa: Sondaggio realizzato da Ipsos s.r.l per l'Agenzia Nazionale Giovani presso un campione casuale rappresentativo dei cittadini dai 14 ai 35 anni residenti sul territorio nazionale secondo genere, età, livello di scolarità, condizione lavorativa, area geografica di residenza e ampiezza del centro di residenza. Sono state realizzate 1.200 interviste (su un totale di 2.554 contatti), mediante sistema CAWI, tra il 2 e il 5 luglio 2020. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.agcom.it.

RICERCA RAY: 80% GIOVANI PARTECIPANTI A PROGRAMMI EUROPEI HANNO MAGGIORI OPPORTUNITA' LAVORATIVE



L'80% dei ragazzi che partecipa ai programmi europei ritiene di avere maggiori chances lavorative.

È quanto emerge da una ricerca di **R.A.Y.** ("Research-based Analysis and Monitoring of European Youth Programmes") realizzata da un network europeo costituito da ricercatori, istituti di ricerca, università e Agenzie Nazionali del Programma Erasmus+ Gioventù in Azione ed European Solidarity Corps.

Il R.A.Y. è stato istituito nel 2008 su iniziativa dell'Agenzia Nazionale austriaca di Erasmus+: Gioventù in Azione, in particolare del consorzio Interkulturelles Zentrum e dell'Istituto di Scienze dell'Educazione **dell'Università di Innsbruck**, al fine di sviluppare una cooperazione transnazionale, per attività di ricerca sui programmi giovanili europei. Attualmente aderiscono e partecipano al network 36 Agenzie Nazionali del Programma Erasmus+: Gioventù in Azione ed ESC, tra queste anche l'Italia.

Secondo lo studio, ad incidere su questo dato (80%) è **l'acquisizione delle soft skills**, capacità ed abilità non legate ad una specifica conoscenza tecnica ma di qualità personali e comportamentali che favoriscono una prestazione lavorativa di alta qualità. I programmi dell'Agenzia influiscono con efficacia sullo sviluppo di questa capacità sociali e gestionali determinando ed incidendo sulla crescita dei ragazzi beneficiari.

Nello specifico, i programmi targati ANG come l'Erasmus+ offrono una metodologia di apprendimento come l'educazione non formale. Comunicazione efficace, public speaking, team building, apprendimento di una lingua straniera sono solo alcune delle competenze che si è soliti acquisire nell'ambito di questi progetti. Per chi fa esperienza di formazione, l'esperienza di mobilità europea consente di accrescere o acquisire nuove competenze metodologiche, organizzative e linguistiche; tra le aspettative c'è la volontà di entrare in contatto con altri soggetti e organizzazioni.

La ricerca condotta da RAY individua chiaramente come la grande parte dei beneficiari dei programmi, a seguito dell'esperienza di mobilità, abbia intenzione di approfondire la conoscenza della lingua straniera (oltre 85%), a testimonianza di un interesse elevato alla scoperta di un nuovo sistema culturale e di valori. Questo è il principale "effetto" sul percorso dei partecipanti spendibile anche nel proseguimento della vita professionale e lavorativa del ragazzo. Inoltre, è stata condotta un'analisi sulle conoscenze acquisite dai partecipanti in relazione alla propria fascia d'età. È emerso che nell'ambito della fascia d'età più bassa (15/17 anni) il tema che maggiormente sensibilizza le nuove generazioni riguarda le **problematiche ambientali**. Mentre in quella immediatamente successiva (18/20 anni) vi è una particolare attenzione a temi connotati da un forte carattere sociale come la non discriminazione, le questioni europee e i diritti umani.



ERASMUS+ E CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETA', UN ANNO RECORD

L'Agenzia Nazionale per i Giovani gestisce per l'Italia i programmi Erasmus+Gioventù e Corpo Europeo di Solidarietà. Il lavoro di ANG si è concentrato sull'*empowerment* dei giovani, sfruttarne al massimo il potenziale per promuovere le loro capacità, ma anche responsabilizzarli e incoraggiarli a farsi carico della propria vita, mettendo a disposizione risorse e strumenti, prestando attenzione alla loro voce, facendoli partecipare allo sviluppo di politiche che influenzano la loro vita quotidiana e migliorano il loro benessere.

Nel dettaglio, il capitolo Gioventù promuove la partecipazione attiva dei giovani (13-30 anni) attraverso 3 azioni: "Mobilità individuale", "Partenariati strategici" e "Progetti di dialogo giovanile".

Dal mese di ottobre 2018, inoltre, l'Agenzia gestisce anche il Corpo Europeo di Solidarietà, un nuovo programma nato su iniziativa dell'Unione europea e in continuità con il Servizio Volontario Europeo del Programma Erasmus+. Si offrono così ai giovani nuove opportunità di partecipazione ad attività di volontariato, tirocinio e lavoro nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità e/o popolazioni in Europa, e ai gruppi di giovani, non appartenenti anche ad organizzazioni, di realizzare progetti di solidarietà a livello locale, con l'obiettivo di costruire società più inclusive.

L'Italia è il primo Paese di destinazione dei giovani europei che hanno aderito al Corpo Europeo di Solidarietà, a partire da dicembre 2016. Dei 30mila giovani che hanno partecipato ai progetti, 2.983 sono stati accolti in Italia principalmente per volontariato, ma anche per tirocini e lavoro.

Nel 2019 sono stati presentati 1511 progetti in Erasmus+ e 414 progetti in ESC e sono stati investiti complessivamente nei progetti € 18.358.472,24, la cifra più alta impegnata nel corso della vita del programma dall'Agenzia Nazionale, risorse destinate rispettivamente € 11.177.420,24 al Programma Erasmus+ e € 7.181.052,00 al Programma ESC, coinvolgendo 22.144 partecipanti, di cui 5858 con minori opportunità e 315 con bisogni speciali.

Attraverso i 1065 beneficiari l'ANG è presente su tutto il territorio nazionale: Abruzzo (32), Basilicata (46), Calabria (59), Campania (111), Emilia Romagna (58), Friuli Venezia Giulia (14), Lazio (126), Liguria (9), Lombardia (76), Marche (19), Molise (13), Piemonte (72), Provincia Autonoma di Bolzano (4), Provincia Autonoma di Trento (10), Puglia (75), Sardegna (53), Sicilia (156), Toscana (55), Umbria (19), Valle d'Aosta (3), Veneto (55). Tra queste regioni la partecipazione femminile oscilla tra il 63% (Marche) e il 49,1 (Molise), mentre la fascia d'età più coinvolta è tra i 19 e i 25 anni con punte del 58% (Veneto), e la percentuale di "fewer" varia tra il 13,7% (Marche) e il 40,8 (Sardegna).



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, AGENZIA PUNTO DI RIFERIMENTO PER AREA EUROMED

Per il 2019, l'Agenzia Nazionale per i Giovani ha ricevuto fondi da destinare alle attività di cooperazione transnazionale pari a 1.453.904,40 euro, utilizzati in parte per questa tipologia di attività ed in parte per aumentare il numero di progetti da finanziare nell'ambito dell'azione chiave KA2.

Le TCA (Transnational Cooperation Activities) sono parte integrante del Piano annuale di ogni Agenzia Nazionale e concorrono alla migliore attuazione del Programma Erasmus+, costituiscono infatti uno strumento a supporto per la migliore implementazione delle priorità e degli obiettivi del Programma Erasmus+, sostengono e sviluppano inoltre la qualità delle azioni del Programma e dello *youth work* in generale, nonché in particolare dello *youth worker* che rappresenta uno degli agenti fondamentali nei percorsi di educazione non formale e di apprendimento da parte dei giovani.

Questi obiettivi sono stati quindi declinati in azioni progettuali specifiche, che hanno permesso a circa 2.300 persone, operatori del settore di partecipare, formarsi, sviluppare competenze e creare nuovi partenariati. In questo ambito, l'ANG ha scelto di rafforzare la propria attività di cooperazione anche con i Paesi dell'Area euro-mediterranea, comprendendo con questa definizione, la sponda Sud e la sponda Nord del Mar Mediterraneo, rafforzando in tal modo i partenariati già esistenti ma anche ampliandone nuovi. La strategia di cooperazione con il Mediterraneo rappresenta uno dei punti di forza dell'azione politica di ANG.

Tra le principali attività realizzate nel 2019 in cui l'Agenzia italiana ha svolto il ruolo promotore e di ente ospitante e che hanno visto la partecipazione di operatori provenienti da tutta Europa e dai Paesi partner si segnalano:

- Corso di formazione transnazionale per lo sviluppo delle competenze degli operatori che lavorano con ragazzi a rischio di radicalizzazione violenta ed estremismi (Macerata, marzo 2019);
- Conferenza internazionale sul Riconoscimento del ruolo dello Youth Work e dell'apprendimento non formale (Napoli, aprile 2019);
- Corso di formazione transnazionale sull'importanza dei processi di educazione e di analisi dei bisogni formativi a partire dal modello di competenze studiato e messo in pratica dal Centro Risorse SALTO T&C (Bari, maggio-giugno 2019);
- Seminario residenziale transnazionale per formatori europei del programma Erasmus+ -



edizione 2018-2019 (Condofuri (RC), giugno 2019);

- **Seminario transnazionale sull'empowerment delle donne** e delle giovani donne in politica e imprenditoria, a partire dall'esperienza libanese (**Beirut**, settembre 2019);
- Corso di formazione transnazionale sull'educazione alla diversità e sull'educazione e gestione della diversità come valore aggiunto delle società contemporanee (Roma, novembre 2019).

YOUTH WORKER, RICONOSCERE LORO RUOLO IN ITALIA: GIA' 2 MLN IN EUROPA.

È stimato che in Europa siano operativi circa **2 milioni di Youth Worker** e sono perlopiù giovani tra i 18 ed i 35 anni. Si tratta di **animatori socioeducativi** che facilitano l'apprendimento e lo sviluppo personale e sociale dei giovani, affinché diventino cittadini autonomi e responsabili attraverso la partecipazione attiva ai processi decisionali e l'inclusione nelle rispettive comunità.

I loro ambiti di intervento spaziano su molteplici fronti della formazione e della educazione dei ragazzi: animatori, docenti, preti, volontari che si occupano di assistenza sociale e sanitaria, soci di una cooperativa sociale, artisti che dedicano con passione la loro attività all'insegnamento del teatro, della musica e dell'arte. Sono costruttori di ponti, creano spazi vitali per i ragazzi, connettono e fanno rete tra realtà che possano sostenere i progetti dei giovani, sono innovatori sociali perché sperimentano nuove forme di partecipazione sociale e democratica. Ad oggi non è ancora noto il numero esatto di animatori giovanili volontari in tutta l'Unione, nonostante sia stato accertato che questi ultimi superino di gran lunga il numero dei giovani animatori retribuiti.

Attraverso le attività e i progetti promossi nell'ambito dei programmi europei Erasmus+:Gioventù e Corpo europeo di solidarietà, l'ANG sostiene la qualità dell'animazione socioeducativa e la formazione e lo sviluppo delle competenze degli youth worker, che accompagnano i giovani nei percorsi di crescita, orientandoli, consigliandoli, supportandoli.

L'ANG ha organizzato in Italia, a Napoli, ad aprile 2019, con oltre 50 youth workers provenienti da tutta Europa e dall'area EuroMed, la conferenza internazionale "Recognise-It" con i Paesi europei e dell'area del Mediterraneo per sostenere lo sviluppo di strategie per il riconoscimento del ruolo dell'animazione socioeducativa, alla luce delle diverse condizioni socio-politiche dei Paesi, e per favorire nuove idee e approcci.



In Italia il lavoro giovanile sconta **una forte mancanza di una regolamentazione statale** completa ed unitaria, nonostante il Governo italiano nel 2019 abbia posto al centro della sua azione le politiche per i giovani, focalizzando la propria attenzione sulla partecipazione inclusiva, sulla realizzazione di progetti che soddisfano le aspettative di autonomia e prevenzione del fenomeno delle dipendenze. Il campo dello Youth Work è demandato perlopiù ad una **legislazione decentrata regionale** e locale con pochi richiami normativi negli atti legislativi nazionali. Da questo quadro ne deriva una riconoscibilità del fenomeno a macchia di leopardo con diritti e doveri degli animatori socio-culturali frammentati che non godono di una copertura statale forte.

Uno degli interventi regionali più innovativi lo ha realizzato la Regione Campania con la legge regionale "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" n. 26 del 8 agosto 2016 e successivi provvedimenti specifici con la quale per la prima volta vengono formalmente identificati gli Youth Worker. Un ulteriore esempio di *best practice* è la legge regionale n. 6 del 1° marzo 2019 applicata dalla Regione Piemonte. La norma definisce gli standard minimi richiesti per essere considerato un animatore giovanile, il profilo professionale e l'accesso alla professione e sostituisce la precedente normativa del 1995 con un testo più moderno ed innovativo.

UN ANNO SUI TERRITORI TRA IL TOUR CON IL GOVERNO E LA CREAZIONE DI UNA COMMUNITY TRA RADIO ED EUROPEERS

88 iniziative, in tutte le regioni d'Italia, entrando in contatto diretto con circa 10.000 ragazzi nel 2019. Il forte senso di sfiducia dei giovani nei confronti delle istituzioni, l'alto livello di astensione alle tornate elettorali tra gli under30, unitamente all'obiettivo dell'ANG di promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi, ha spinto l'Ente ad avviare una massiccia strategia di presenza sui territori attraverso l'organizzazione di iniziative, info day e training day in collaborazione con EuroDesk, la partecipazione a seminari ed eventi educativi, inaugurazione di progetti finanziati e l'organizzazione dell'Oggi Protagonisti Tour in collaborazione con i Dipartimenti per le Pari Opportunità e per le Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato alla promozione e l'ascolto di modelli positivi "role model" e delle opportunità per i giovani. L'Agenzia Nazionale per i Giovani ha investito in una strategia di comunicazione multicanale per rafforzare la propria identità nei confronti del mondo giovanile, ma allo stesso tempo di quello istituzionale. Una strategia che ha puntato non solo all'informazione istituzionale, ma anche alla costruzione di una comunità fatta di giovani, organizzazioni giovanili, enti, stakeholder sensibili alle tematiche, trasformando il più delle volte gli utenti da destinatari ad ambasciatori delle opportunità europee.

#OggiProtagonisti: il tour di 10 tappe in Italia e con 2 milioni di utenti online



2.160 giovani coinvolti, 526 storie positive raccontate, 2093 Km percorsi, 600.000 visualizzazioni delle dirette, 2milioni utenti raggiunti online. All'inizio del 2019 grazie alla sinergia con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale ha preso parte alla campagna di comunicazione Oggi Protagonisti, andata in onda attraverso uno spot su tutte le reti Rai e riportata dai principali quotidiani. È stata intensificata l'attività sui principali social network, aumentando nel corso del 2019 i contatti del 12%, rispetto al 2018, passando da 36.101 (facebook, instagramtwitter e youtube) a un totale 51.756 follower, con picchi di interazione altissimi, come avvenuto in occasione del tour Oggi Protagonisti, che ha raggiunto circa 2 milioni di utenti in un arco temporale di 10 giorni. Il potenziamento dei social network, in particolare di Facebook e Instagram, ha consentito di raggiungere giovani che ancora non conoscevano la realtà dell'Agenzia. Circa il 53% delle persone coinvolte su facebook hanno dai 18 ai 34 anni e sono per il 51% donne.

Europeers: 260 giovani ambasciatori sul territorio

Sempre nell'ottica della costruzione di una comunità di giovani connessa con l'Agenzia e la sua mission è stato lanciato finalmente anche in Italia il network degli Europeers, presente in diversi paesi d'Europa. Ad oggi circa 260 ragazzi hanno manifestato l'interesse di farne parte e diventeranno dei veri e propri Ambasciatori sul territorio per promuovere attraverso un linguaggio peer to peer le esperienze vissute. In occasione della Settimana Europea della Gioventù è stato realizzato un format nuovo, ovvero una maratona radio che ha permesso all'ANG, nel corso di oltre 6 ore, di raccontare tante storie provenienti dal programma Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà.

Ang InRadio: 44 stazioni da 13 regioni che parlano a 150mila under30

Nel 2019 è stata data vita al network delle radio digitali istituzionali. Il bando è stato rivolto alle associazioni senza fine di lucro attive nei settori dell'inclusione e della partecipazione giovanile. Per il perseguimento di tali obiettivi è stato destinato un finanziamento complessivo pari a 320mila euro, stanziati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono state finanziati 44 progetti radio distribuiti su 13 regioni italiane: 6 in Emilia-Romagna, Campania e Lazio, 4 in Lombardia e Puglia, 3 in Veneto, Marche e Sicilia, 2 in Basilicata, Piemonte, Sardegna, Calabria e una in Toscana, con il coinvolgimento diretto di 600 giovani e un impatto dichiarato su 150.000 under30. La rete amplifica le iniziative dell'Agenzia legate alle politiche giovanili, attraverso un approccio peer-to-peer, ma è soprattutto uno strumento per informare e ascoltare i giovani, spesso protagonisti delle trasmissioni radiofoniche insieme ad esperti del mondo della cultura, dell'informazione, del lavoro e della società e della politica. Una radio libera, senza censura, dove i ragazzi possono raccontarsi, confrontarsi, crescere. Tanti piccoli "megafoni" per ascoltare la voce dei ragazzi anche in quartieri complessi. In totale 238 podcast realizzati; 880 podcast del network ANG inRadio realizzati, di cui 136 attualmente in programmazione sul canale ufficiale; 46 dirette Mille e una stories; 5 Format; oltre 80 ospiti intervistati; oltre 100



associazioni giovanili intervenute.

Protocolli d'intesa con Padova Capitale Europea del Volontariato e Rai

- Nel mese di novembre 2019 è stato firmato un primo Protocollo d'Intesa tra il Sindaco di Padova, Sergio Giordani, e il Direttore Generale di Agenzia Giovani in occasione della nomina della città veneta a Capitale Europea del Volontariato. Il Comune e l'ANG si sono impegnate a valorizzare il percorso di Padova Capitale 2020, favorire la partecipazione nazionale ed internazionale alle varie iniziative in corso, far conoscere i programmi Erasmus + e Corpo Europeo di Solidarietà a coloro che prenderanno parte all'intero percorso di iniziative.
- Agenzia Giovani e la Rai hanno sottoscritto il 31 marzo 2020 un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione e alla valorizzazione del ruolo dei giovani nel nostro Paese, accompagnandone la crescita attraverso attività educative e formative atte a sviluppare l'empowerment generazionale attraverso eventi istituzionali, rubriche tematiche, inchieste, dibattiti, talk show, reportage, spot e campagne di sensibilizzazione per il progresso sociale e lo sviluppo culturale, professionale e umano dei giovani.

Tavoli istituzionali con Ministeri e CNEL, interlocuzione con ambasciate Francia e Libano

L'Agenzia ha garantito la propria presenza a tavoli interistituzionali al Ministero della Salute sul tema della prevenzione al Morbillo, al CNEL sul tema della Sicurezza Stradale. Ha sviluppato un'intensa interlocuzione con il Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture presso i territori su cui insistono i progetti finanziati avviando anche le fasi propedeutiche per la stipula di protocolli di intesa. Nella stessa direzione vanno le interlocuzioni con la Polizia di Stato e con l'Arma dei Carabinieri. L'Agenzia ha valorizzato l'esperienza dei programmi europei collaborando anche con l'Istituto di Ricerca Eurispes per la stesura del 32esimo Rapporto Italia.

Sul fronte internazionale l'Agenzia Nazionale per i Giovani siede in modo permanente presso il Co-Group costituito dalle principali Agenzie Nazionali del settore Youth, supporta in modo permanente il Governo italiano nella produzione di documentazione sul settore Youth in occasione dei Consigli Europei dei Ministri del settore Youth o il tavolo tecnico per la definizione del prossimo programma. Intensa è stata la cooperazione con il corpo diplomatico in occasione delle missioni in Libano e Israele ma anche in Francia e Belgio.

Palestre di progettazione: formati 1240 partecipanti in 26 appuntamenti

L'ANG al fine di favorire una maggiore conoscenza dei programmi gestiti e accrescere la competenza nelle associazioni giovanili e dei gruppi informali nella scrittura di progetti ha



lanciato l'iniziativa "Palestra di progettazione", attraverso la quale sono stati formati nel 2019, 1.240 partecipanti in 26 appuntamenti. Le Palestre di progettazione sono un momento di informazione e formazione che consente ai partecipanti di entrare nel vivo dei Programmi e comprendere da vicino l'attinenza delle proprie idee ai criteri ed obiettivi dei programmi europei gestiti dall'ANG.

PA, SMART WORKING ANG E' BUSINESS CASE PER POLITECNICO MILANO

Lo *smart working* dell'Agenzia Nazionale per i Giovani è diventato oggetto di studio da parte dell'Osservatorio del Politecnico di Milano che lo ha analizzato come business case e pubblicato sul proprio sito web.

A suscitare l'attenzione dell'Università sono stati, in particolare, gli strumenti innovativi per la gestione delle attività a distanza come le Schede di Programmazione e Monitoraggio, tramite cui i dipendenti programmano le giornate da remoto, definendone gli obiettivi, valutando in autonomia i propri risultati e gestendo il proprio lavoro con la massima flessibilità.

L'Agenzia Giovani ha autorizzato lo *smart working* per tutto il personale già prima dell'emergenza sanitaria, con la sottoscrizione, a dicembre 2019, di un accordo con le rappresentanze sindacali e pubblicando a febbraio il bando al quale ha partecipato il 60% dei lavoratori. Dopo una fase sperimentale, è stata estesa la possibilità di lavorare da remoto 5 giorni su 5 alla totalità dei dipendenti.